

10 COSE CHE CI INSEGNA IL CONTAGIO DEL VIRUS

DOMENICO DE MASI A PAG. 8

L'ANALISI

"Un seminario formativo" Approfittare dell'emergenza per crescere come cittadini

Il faro delle scienze e il welfare essenziale Dieci cose che può insegnarci la pandemia

» DOMENICO DE MASI

Nell'articolo "Cosa ci insegna (di buono) il virus" Tomaso Montanari ha ricordato che non tutte le disgrazie vengono solo per nuocere e che questa del coronavirus sottolinea tre gravi colpe: la perfida mortificazione della sanità pubblica per quella privata; la scellerata disattenzione all'inquinamento; la rozza turisticizzazione di città come Firenze e Venezia. Sulla scorta di queste osservazioni, possiamo considerare la pandemia come un immenso seminario formativo, grazie al quale, sferzati dalla necessità, apprendere ciò che, in tempi normali, abbiamo rifiutato.

1. Dopo il compiaciuto corteggiamento dell'uno vale uno, dell'incompetenza, dei negazionismi e terrapiattismi, potremmo imparare che, di fronte a un pericolo imminente come la pandemia, nessuna autorità è più affidabile della scienza.

2. Potremmo poi apprendere che, per quanto organizzati e progrediti possano essere gli enti locali, di fronte a un disastro nazionale occorre una superiore cabina di regia, unica, autorevole, dotata di sapere e poteri eccezionali per tempi eccezionali.

3. Potremmo poi riconoscere la necessità del welfare. Inventato dai liberali alla fine dell'Ottocento e semi-affossato dai neo-liberisti, comunque consentente a quasi tutti

gli italiani di essere curati e studiare. Stiamo scoprendo che negli Usa i sospetti di Covid-19 debbono pagare 1.200 euro per il tampone e che la diffusione del coronavirus causerebbe un'ecatombe: milioni di americani, privi di assicurazione, verrebbero respinti dagli ospedali. Ci stiamo anche rendendo conto di quanto sia sciagurata la decurtazione di fondi subita dalla sanità negli ultimi 10 anni e quanto demenziale sia il numero chiuso nelle facoltà universitarie in un paese che ha appena il 23% di laureati, contro il 66 della California.

4. La reazione efficiente degli ospedali, degli impiegati comunali, dei funzionari pubblici ci può dimostrare che la sanità e le altre funzioni pubbliche dispongono, più del settore privato, di un personale che somma preparazione professionale e dedizione personale a dispetto della diffusa immagine i "servitori dello Stato" sciatti e demotivati.

5. La paura del contagio, costringendo aziende e scuole a chiudere i battenti, ci potrebbe finalmente insegnare l'adozione di quel quello *smart work* che si sarebbe potuto adottare da anni, risparmiando ai lavoratori tempo, denaro, stress e alienazione; alle aziende microconflittualità, spese per le location e incremento di efficienza; alla collettività inquinamento, traffico e spese di manutenzione stradale. Recuperando il 15-20% di produttività.

6. La dialettica trascendenziale, politici ed economisti, con

reciproche accuse di inadempienze e imprecisioni, potrebbe insegnarci che anche le "scienze esatte" non sono del tutto esatte e che, a seconda delle circostanze, deve prevalere la durezza della cultura scientifica o la morbidezza di quella sociale.

7. Le incertezze e i contror-dini che hanno incrinato le prime operazioni potrebbero farci apprendere che, di fronte a un nemico misterioso, minaccioso e imminente la prudenza e la gradualità valgono più di uno sventato decisionismo e che l'unica cosa da accelerare è la capacità di "apprendere ad apprendere" facendo tesoro di ogni indizio verso le soluzioni giuste.

8. La pervasività della pandemia, ci potrebbe insegnare che, alla faccia dei sovranismi, il mondo è quel "grande vicinato" di cui parlava McLuhan e che richiederebbe un governo superiore, una ONU autorevole e rispettata.

9. L'effetto a volte controverso, sortito dalle decisioni dei governanti, ci può insegnare che debbono adottare 4 criteri: gestire i processi decisionali non in base al semplice buonsenso ma secondo le tecniche scientifiche fornite dagli esperti di *decision making*; comunicare le decisioni secondo i crismi delle scienze della comunicazione; affidarne l'esecuzione ad amministrativi di qualità; controllarne l'esecuzione.

10. Le sciocchezze che ci è toccato ascoltare in questi giorni, ogni commentatore avventuratosi fuori dalle sue conoscenze, ci insegna, come dice Leopardi, che "il modo migliore per celare agli altri i confini del proprio sapere consiste nel non superarli".



Le basi

Servono una
cabina di regia
nazionale
e una sanità
all'avanguardia,
con più medici



Lezioni Il commento di Tomaso Montanari sul Fatto Quotidiano di venerdì

